

I fogli volanti nella Raccolta Chiappelli della Biblioteca Forteguerriana di Pistoia

Nel febbraio 1930 sulle pagine della rivista «Accademie e Biblioteche d'Italia» appariva un piccolo trafiletto in cui si annunciava che la Biblioteca Forteguerriana di Pistoia avrebbe ricevuto una cospicua raccolta libraria e documentaria¹. Si trattava della biblioteca di Alberto Chiappelli, medico di professione e rappresentante illustre dell'ambiente culturale e politico della Pistoia a cavallo fra '800 e '900². Per il suo spiccato interesse per la storia e, in particolare, per la storia della medicina, fu tra i fondatori della Società pistoiese di storia patria e socio della Deputazione di storia patria della Toscana, della Società Colombaria di Firenze e della Società italiana di storia delle scienze mediche e naturali. Rivestì, inoltre, varie cariche politiche fra cui quella di consigliere comunale e presidente della Giunta diocesana dell'Azione cattolica pistoiese. Pochi giorni dopo la sua morte, avvenuta il 7 gennaio 1930, la vedova Giustina Niccolai dispose, per volontà testamentaria del marito, la donazione alla Biblioteca, che avvenne nell'aprile successivo.

L'intero fondo non era né inventariato né catalogato e il direttore della Biblioteca di allora, Quinto Santoli, si adoperò per avere finanziamenti straordinari per sistemare e ordinare questa raccolta, che comprende circa 10.000 pezzi fra libri, opuscoli e fogli volanti, 322 filze di documenti, soprattutto inerenti la storia locale pistoiese dal XV al XIX secolo, e tutta la corrispondenza di Chiappelli. Sappiamo da un breve resoconto, redatto da Pietro Paolini e pubblicato nella rubrica di notizie dell'«Archivio storico italiano»³, che nel 1939 era stato approntato un primo inventario sommario manoscritto dell'intera raccolta. In seguito sono stati redatti un inventario topografico, compilato fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80, un elenco dattiloscritto dei corrispondenti di Chiappelli e un inventario dattiloscritto del 1973 a cura di Maria Solleciti e Maria Schiano, riguardante solo i fogli volanti presenti nella raccolta, più di 2.500 pezzi.

La passione bibliofila per la raccolta di qualsiasi testimonianza scritta aveva procurato a Chiappelli il soprannome scherzoso di «Cartaccia», ma è proprio grazie a questa passione che è arrivata fino a noi una delle raccolte di fogli vo-

¹ «Accademie e Biblioteche d'Italia», 3 (1930), n. 4, p. 413. La scheda, non firmata, fu redatta con tutta probabilità da Quinto Santoli, direttore della Forteguerriana.

² M. BUCCIANTINI, *Storici tra Otto e Novecento: note su Alberto Chiappelli bibliofilo e storico della medicina*, «Bulettno storico pistoiese», 38 (1986), pp. 83-117.

³ P. PAOLINI, *Raccolta Chiappelli*, «Archivio storico italiano», 118 (1960), n. 3-4, pp. 439-42.

FdL

lanti più vaste in Toscana. Si definisce «foglio volante» una pubblicazione a stampa, generalmente composta da un solo foglio, destinata all'affissione (in tal caso spesso si può definire più propriamente «manifesto») o alla circolazione pubblica, sia per fini normativi che informativi di vario genere. Si tratta di una tipologia di produzione fortemente legata all'attualità e alle esigenze del momento e quindi destinata a un consumo veloce, la cui conservazione non era sentita come essenziale, nonostante la grandissima diffusione⁴.

Conosciamo, grazie ad un elenco manoscritto compilato dallo stesso studioso verosimilmente negli anni '20 e rintracciato fra i documenti depositati nella Biblioteca, alcune delle provenienze di questo materiale: Chiappelli non attingeva solo da librerie antiquarie e da raccolte di privati, ma anche dai «muriccioli del Palazzo Antinori di Firenze», «dalle soffitte del Palazzo Comunale e dell'Ospedale», confermando l'interesse che nutriva per materiali che altre persone consideravano poco o niente⁵. Alla compilazione dell'inventario nel 1973, la raccolta fu divisa in quattro serie: fogli volanti di argomento religioso, di argomento politico, varie occasioni e necrologi ed epigrafi; all'interno di ogni serie le pubblicazioni furono ordinate cronologicamente. Per ogni stampato furono rilevati i dati più importanti, fornendo una scheda semplice ma piuttosto dettagliata, contenente l'autore, il titolo (o il titolo attribuito), il luogo di pubblicazione, lo stampatore, la data e le dimensioni (altezza e larghezza) in millimetri.

Nel 2002 parte di questa raccolta è stata oggetto di un restauro accurato, compiuto in parte dagli allievi del corso di restauratore in materiale cartaceo del Centro di formazione professionale di Volterra⁶ e in parte da una ditta privata di Lucca. In seguito a questa operazione la Biblioteca ha progettato una ricollocazione dei fogli volanti in base al formato, non più dunque per argomento, per migliorarne la capacità di conservazione e gestione. È ora in corso, e quasi ultimato, un progetto di scannerizzazione e conversione in formato elettronico dell'inventario dattiloscritto, con abbinata la nuova assegnazione del numero di inventario, in modo da costruire un semplice database ISIS⁷ per l'interrogazione e la consultazione⁸.

L'arco cronologico coperto dalla raccolta è molto ampio, dai primi anni del '700 fino agli inizi del '900, ma gli anni più ricchi sono quelli dell'800, che annoverano un gran numero di fogli volanti di vario genere e argomento. La maggior parte è stampata a Pistoia, ma sono presenti anche pubblicazioni edite a Pisa, Lucca, Firenze e Livorno. Rientrano nei fogli volanti di argomento religio-

⁴ Per alcune riflessioni sulle varie tipologie di foglio volante mi permetto di rimandare a S. MORI, *Un approccio quantitativo allo studio dell'editoria fiorentina di inizio Ottocento*, «La Fabbrica del Libro», 9 (2003), n. 2, pp. 28-33.

⁵ Il documento è pubblicato in M. BUCCIANINI, *Storici tra Otto e Novecento*, cit., pp. 102-4.

⁶ Ringrazio Valeria Notaro, ex-allieva del corso menzionato, per le indicazioni che mi ha fornito.

⁷ Micro CDS/ISIS è un software per la gestione e recupero delle informazioni. Il programma è distribuito gratuitamente dall'Unesco; maggiori informazioni possono trovarsi all'interno del sito <http://portal.unesco.org>.

⁸ Ringrazio Teresa Dolfi, responsabile della sezione Manoscritti e rari della Biblioteca Forteguerriana, per queste informazioni.

so i sonetti composti per le feste dei santi⁹, per l'esposizione di reliquie, per riti mariani, per il venerdì santo. Ogni festa religiosa sembra dunque una buona occasione per letterati ed eruditi, spesso parroci o canonici, per produrre qualche verso, alcune volte anche stampato a proprie spese¹⁰. Oltre alle poesie, altre pubblicazioni a carattere religioso sono le circolari ai parroci e le lettere del vescovo, le indulgenze e gli inviti sacri a funzioni e feste religiose, come i programmi per la Via Crucis.

Per fogli volanti di argomento politico si sono intesi sia le notificazioni, gli avvisi e le circolari emessi dalle varie autorità governative (dal Granduca fino alla Comunità civica di Pistoia o alla Guardia civica), sia i componimenti poetici in onore del granduca (ad esempio per il ritorno in patria dopo il 1814¹¹ o per la visita di una città toscana), e i testi di informazione, veri e propri numeri unici di notizie in breve, di propaganda politica e di diffusione delle idee liberali.

La categoria delle “varie occasioni” raggruppa sotto di sé tutti i componimenti di carattere encomiastico o celebrativo, a cominciare dagli epitalami¹² fino ai numerosi sonetti e canzoni in onore di attori, attrici e tenori¹³, e pubblicazioni difficilmente inquadrabili in un particolare genere, ma accomunate dallo stesso formato, come la lista dei cavalli che partecipano a una corsa, o il manifesto di sottoscrizione ad una Cassa di risparmio o l'elenco dei premi che si possono vincere alla Festa delle spighe nel Giardino Puccini.

Gran parte delle poesie religiose erano pubblicate da Gherardo Bracali, stampatore di nomina arcivescovile, il quale si occupava anche di produrre le circolari per i parroci del vescovo Francesco Toli e gli indulti quadregesimali. Attivi in questo ramo erano comunque anche gli altri stampatori pistoiesi, come Francesco Manfredini o più avanti negli anni la tipografia Cino. A ben guardare, i nomi dei tre tipografi ricorrono sempre anche nella produzione degli altri generi di fogli volanti, quelli politici e quelli celebrativi-occasionalmente, assieme ad una messe di piccoli e medi stampatori di altre città toscane, come Pieraccini di Pisa e Brazzini di Firenze.

Il foglio volante si configura ovviamente come una produzione alla portata di tutti gli stampatori. Alcune volte finanziato dagli autori o dalle autorità ecclesiastiche o governative, è un materiale di facile smercio, spesso con una distribuzione già “calcolata” dai committenti e quindi una fonte di guadagno sicura,

⁹ Ad esempio l'abate Marcello Piermei, autore prolifico, compone nel 1819 due sonetti per la festa della martire Santa Celestina che si celebra a San Marcello Pistoiese.

¹⁰ Ad esempio nel 1815 Giosuè Matteini, già segretario dell'Accademia di scienze lettere ed arti di Pistoia, compone un sonetto per l'esposizione del Crocifisso durante il venerdì santo. Cfr. G. MATTEINI, *Esponendosi...la miracolosa immagine del SS. Crocifisso...il Venerdì Santo 24 marzo 1815*, Pistoia, Stamperia arcivescovile, 1815, incipit: «Come ahi questi levar colpevoli occhi».

¹¹ Ad esempio G. GONFIANTINI, *Canzoni per il desiderato ritorno in Toscana di Ferdinando III cantate nella festa data da Gio. Battista Gerbi il 5 VII 1814*, Pistoia, Manfredini, 1814.

¹² *In occasione delle faustissime nozze Suarcioni-Rossoni. Sonetto*, Pisa, per il Ranieri-Prospersi, 1814.

¹³ L. PRATESI, *Alla valentissima artista Elvira Mayer-Bonasi...Lucrezia Borgia nella beneficiata del 26 giugno 1840. Sonetto*, Pistoia, Cino, [1840].

FdL

alla quale ancora lo stampatore ottocentesco può affidarsi per avere una certa liquidità finanziaria.

Alcune volte, però, non è il guadagno che guida gli interessi degli stampatori, ma la fede politica: è il caso della tipografia Cino che si fa promotrice delle pubblicazioni della società degli “Amici del popolo”¹⁴. Costituita nell’ottobre del 1847, questa associazione fu promossa allo scopo di pubblicare i cosiddetti *Schiarimenti e consigli al popolo*, dei fogli volanti diffusi clandestinamente e destinati ai meno colti, per istruirli sui principi libertari, far loro acquisire maggiore consapevolezza dei fatti di attualità e renderli partecipi della cosa pubblica¹⁵. Da notare la forte capacità di penetrazione di queste pubblicazioni, tanto che possono essere reperite nelle più varie miscellanee e raccolte dedicate al Risorgimento non solo toscane, ma di tutta Italia¹⁶.

È evidente la varietà di tematiche e quindi di suggestioni che possono derivare da uno studio approfondito e articolato di questo fondo. La lettura di molti di questi fogli genera domande e problemi sulla diffusione e sulla ricezione di questo materiale. Ne emergono, dunque, nuovi percorsi da esplorare che coinvolgono le varie forme e i vari luoghi della *sociabilité*, e inseriscono lo studio dei fogli volanti in un ben più ampio discorso sui processi di politicizzazione e civilizzazione avvenuti nell’Italia della prima metà dell’800.

SARA MORI
Università di Pisa

¹⁴ Cfr. G. ZACCAGNINI, *Pistoia durante il Risorgimento (1815-1860)*, Pistoia, Tip. Pacinotti, 1940, pp. 57 ss.

¹⁵ Cito solo alcuni dei titoli usciti fra il 1847 e 1848 redatti da vari autori, di cui conosciamo l’identità, che si firmavano con la dicitura «Un amico del popolo», «Un secondo amico del popolo», ecc.: *Che cos’è lo Stato?*, *La Costituzione toscana*, *I birri e le spie*, *Gli oscurantisti o retrogradi*.

¹⁶ Nel corso delle mie ricerche, ad esempio, ho rinvenuto esemplari degli *Schiarimenti al popolo* nell’Autografoteca Bastogi a Livorno e nel Fondo Bandi, manifesti e fogli volanti della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma.